Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 261 LUNEDI 18 Settembre 1916

namenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0 50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

La visita del Sottosegretario on. Ancona
A NIMIS.

questione del tram elettrico

uando, sabato, S. E. l'on. Ancona unse alla sede municipale di Nimis, atteso da qualche tempo. La inesauribile gentilezza di Tricesimo a fatto ritardare l'arrivo.

sindaco dott. Depupet, l'ex daco avvocato Alberto Mini nella sa di tenente degli Alpini, assessori e consiglieri del Comune, parroco ed altri maggiorenti del paese trovavano già raccolti nella sala del siglio, dove incominciarono subito discussioni sul prolungamento del o elettrico dal bivio di Cassacco a mis.

E. informò sulla conferenza a nella mattina con il cav. Malignani; voleva ora udire quali fossero deri e proposte di Nimis. Tutti no concordi nell'assicurare che il une è disposto a sacrifici anche, pur di mettersi in più rapida giunzione col mondo. L'accordo riesci tanto perfetto sul tracciato: intenzioni espresse dal cav. Malignani e quelle degli intervenuti alla ione collimavano in qualche punto, in tutti.

mattina, però (domenica), in una erenza avuta davanti a S. E. l'on. Ancona e presente il suo capo gabinetto comm. Schiavon, fra il rappresentante di Nimis avv. Mini e il cav. gnani, si poterono concretare le generali per approntare il progetto nel più breve termine possibile eparare la convenzione da sottoporre ai consigli di Nimis e degli altri comuni interessati alla linea.

La cordialità dei saluti

la sala medesima, alle discussioni sulla tramvia elettrica, era preceduto uno scambio di saluti fra il segr. e gli elettori. E S. E. l'on. Ancona così rispose a quello rivolto in nome del Comune, dal sindaco Depupet:

Non ho voluto abbandonare il senza farvi una visita. Mi dice che i momenti sieno contati e; ma credo che essa basti per strarvi come a voi pensi anche no.

ei la guerra, la nostra santa n fu sentita forse più che altrove, perchè immediatamente vicina tutto perchè più forte qui sentita l'irrazionalità del vicinissimo e, l'oppressione della vicinissima te e tracotante minaccia.

ramai, la sicurezza della vittoria lla coscienza di tutti. L'Italia, questa guerra e per effetto immancabile di essa, riprenderà più celermente l'ascesa per l'erta via del esso e più franca, sino a raggiungere il proprio benessere. Onde ermente dobbiamo essere grati rcito che questa vittoria con indomito procurò alla Patria; dà vivo compiacimento il vedere ra voi, un rappresentante in quei degli Alpini che sopra tutti in guerra si coprì di gloria.»

opo altre parole in esaltazione gesta degli alpini compiute e di io alla vittoria delle nostre armi rà vittoria della civiltà, ricambia n effusione il saluto rivoltogli.

La Chiesa

minata la discussione sul tracciato della tramvia; si passa alla visita della Chiesa principale, e vi sono ammirati gli affreschi del bravo Tita il modestissimo quanto valente ore che tutto deve al proprio o; uno di quegli «spiriti bizzarri» che s'incontrano frequenti storia delle belle arti in Italia, e con la medesima naturalezza il pennello o serve il *mezzo litro* na osteria, appiè della chiesa di S. Gervaso dov'egli restaurò che ed aggiunse nuove non apprezzate pitture. E Tita Gori soltanto il «pittore di Nimis»: chiese, di Udine e della Provincia vantano affreschi e quadri itre lo aspettano ad animare e pareti con le sue creazioni.

trova nella Sala Antoniutti presenti

anto, nella vasta sala Antoniutti era stato preparato un rinfresco dello squisito ramandolo — ità dei pampinosi colli sorgenti rno di Nimis e così leggiadramente disposti che meglio non potrebbe a più fantasioso in un scenario. ngono, intorno a S. E. l'on. ed ai membri del suo gabinetto comm. Schiavon e comm. An segretario particolare cav. Cal all'on. Di Caporiacco pure a Nimis; il sindaco dott. Du gli assessori Comelli Giovanni Antonio, Comelli Pietro, Tullio; il segretario Zoz Ausilio; sori G. B. Antoniutti; mons.; il presidente dell'Assistenza av. Italico Comelli; il pittore; i consiglieri comunali Mauro, Turale Luigi, Barbei, To, Ceschia Giacomo e Stolfo; i medici dott. Giuseppe e one Gervaso; i signori Mini, Cassagrande, Benna reg esattoria Trezza, Pretto Di Scuole, Manara ricevitore del g. Corvetta, Pio Miani farmacista, tenente avv. Mini, Tullio Antonio ed altri di Nimis; cav. G. B. Serafini, Job e Fachini di Tarcento; Andreoli sindaco, G. Gatti assessore e Mattioli segretario di Segnacco; prof. De Luigi di Gemona e qualche altro.

Il saluto dell'avv. Mini

Dopo un certo tempo, passato in conversazioni variate con la intimità di vecchi amici lieti di rinfrescare ricordi e comunicarsi speranze ed auguri; sorse a parlare l'avv. Alberto Mini.

— Eccellenza! — egli disse. — Il capo del Comune vi ha dato il saluto al vostro arrivo; permettete a me di porgervi il saluto sulla partenza tanto più che ho l'onore di porgervelo mentre vesto la divisa di quegli alpini, dei quali vi siete oggi compiaciuto di esaltare l'eroismo e le glorie.

Questa è la prima volta che Nimis riceve la visita di un membro del Governo. Oh, questo lembo estremo della Patria è così lontano dalla capitale, dal centro dove si manipolano le sorti e gl'interessi d'Italia, che sembrava ed era affatto dimenticato! La vostra venuta, Eccellenza, noi la teniamo quale auspicio, che la Provincia di Udine, che i suoi territori più orientali non sieno più l'estremo lembo del Regno, quale auspicio che il Friuli non sarà più diviso e smembrato, quale auspicio che i confini del Regno combaceranno d'ora in avanti con i veri confini della Patria, finalmente affrancata e donna di sè e dei propri destini! (*Benissimo, applausi*) La venuta di Voi, membro del Governo nel Ministero nazionale ci affida che non saremo più tanto dimenticati.

«Eccellenza! a nome di Nimis. Vi rinnovo il saluto augurale: a nome di Nimis che diede alla Patria un battaglione dei più valorosi, il quale dall'aspra Tolmino alle sanguinanti balze trentine, sempre ed ovunque, diede mirabili prove di tenace prodezza. Vi porto il saluto anche di quel battaglione, del quale vesto la fiera divisa. Nimis, orgogliosa di avervi suo rappresentante. Questo saluto si compendia nel grido prorompente dal cuore di ogni cittadino: Viva l'Italia! viva l'esercito! (*Prolungati, calorosi, generali applausi.*)

La risposta dell'on. Ancona

— In questi convegni, limitati nello spazio e nel tempo — così comincia S. E. l'on. Ancona — ma profondamente sentiti, ho ricevuto molti saluti, molti auguri, molte dimostrazioni di simpatia, di affetto; ma ultimi oggi uditi mi furono particolarmente grati, poichè mi vennero da un ufficiale dell'esercito, da un ufficiale del mio collegio e di quel prode corpo degli alpini ch'è simbolo di audace valore, contro cui nulla valsero le asperità dei monti trentini e sonziaci, nulla i fortilizi piantati contro l'Italia sul Carso che dell'Italia doveva essere e sarà insuperabile baluardo — un ufficiale di quegli alpini che hanno scritto e stanno scrivendo pagine memorande nella storia delle umane tempeste.

Ringrazio l'avv. Mini del suo cordiale saluto e con lui mi congratulo per la sua condotta sul campo dell'onore. Nè il mio plauso a lui soltanto si restringe; ma va a tutti i nostri soldati che generosamente, eroicamente combattono per i più santi e puri ideali in questa immane tragedia che l'Europa quasi tutta travolse e l'intero mondo sconvolge.

L'avv. Mini si lamenta essere questa mia la prima visita di un membro del Governo a Nimis. Ha ragione. Il Friuli è stato finora poco conosciuto. Era canone fondamentale, anzi, nel caso di una guerra con l'Austria, che il Friuli si dovesse abbandonare.

Qui non vie di comunicazioni, non fortezze: Palmanova, disarmata; restava Osoppo, dal passato glorioso ma insufficiente a difendersi contro le moderne armi potentissime. Sono appena dieci anni che si pensò a formare qui, nella regione più avanzata ed esposta, un campo trincerato, per contrapporre una resistenza all'irrompere del nemico. Fortuna volle che le fortezze da noi domandate insistentemente, da noi vedute nascere, non fossero poi necessarie; e non furono poi necessarie perchè la guerra fu portata oltre di esse, che resteranno perciò come simbolo di quel che il Friuli, che l'Italia temevano e tentavano deprecare — così come Palma restava simbolo di un pericolo dalla Repubblica di Venezia temuto e deprecato.

Ma il Friuli non contava ancora. Ci voleva qualche solco più profondo per richiamare su di esso l'interessamento della Nazione; ci voleva la guerra; la guerra che portò qui migliaia e migliaia di persone, le quali così hanno imparato a conoscerlo. E conoscerlo, vuol dire apprezzarlo, amarlo — per le sue bellezze, per le sue memorie, per le virtù e il patriottismo del suo popolo. Perchè il popolo friulano, se ha come tutti i popoli, come tutti gli uomini, manchevolezze, e lacune e difetti ha pur doti mirabili di laboriosità di onestà di capacità di perseveranza di parsimonia di patriottismo. Da questa maggiore intimità del Friuli col resto della Nazione, verrà indubbiamente a quello un utile che per natural forza di cose, andrà riverberandosi nell'utile della Nazione tutta. Già negli ultimi anni i deputati avevamo cominciato a interessarsi di più, anche di questa regione: ma non bastava: ci voleva la guerra perchè, ripete, per il Friuli passasse tutto ciò che in Italia vi è di migliore, a conoscere ad apprezzare ad amare questo che fu sino a ieri, il lembo estremo della finora incompiuta Italia. Nè si può del tutto ascrivere a colpa degli italiani, questa ignoranza di esso. La conformazione del paese nostro, stendentesi lungo lungo nel mare, fa sì che le distanze materiali sono grandi; e con esse, forse, anche le distanze morali.

«Ma la guerra è venuta. Ineluttabile era, e venne. E trovò l'Italia, per onor suo, decisa ad assumersi, con altri grandi Nazioni, la difesa del giusto e del buono. Usciremo aggravati e materialmente affaticati, da questa guerra; senonchè, quanto avremo perduto materialmente, avremo acquistato in saldezza del sentimento unitario, del sentimento di Patria, ch'è primo elemento propulsore di progresso e senza del quale anzi veruno progresso è possibile.

Ripete i più vivi ringraziamenti per le attestazioni di simpatia rinnovate nella occasione di questa visita. Certo le occupazioni reclamate dalle necessità del governo gli toglieranno, finchè resti ministro, la possibilità delle frequenti consuete visite al Collegio; ma non è del resto necessario ch'egli venga, perchè del Collegio si ricordi e ne tuteli o propugni gli interessi. E con tanto maggior ardore lo sarà, deppoichè ora il Friuli esce, ingrandito nella stima degli altri fratelli d'Italia, dopo le prove di civili virtù date dalle sue popolazioni nella sua procella ora che attraversiamo, dopo il sacrificio di centinaia e centinaia dei suoi figli più generosi.

E torna al pensiero dei caduti. Onore e riconoscenza perenne a quei prodi! Essi sono caduti per noi, per la nostra sicurezza, per il nostro avvenire, per la maggiore grandezza d'Italia. Erano giovani, erano baldi e sereni, erano fidenti di poter compiere il ciclo della loro esistenza terrena in attiva pace feconda; e hanno dato la vita per noi, per la Patria. Oh vada, vada alla santa loro memoria il nostro saluto più riconoscente... Rendiamoci degni del loro sacrificio: questo l'augurio che meglio compendia i nostri sentimenti, i nostri affetti, i nostri propositi in quest'ora solenne e grave della Patria!

Spesso l'oratore fu interrotto dalle approvazioni e dagli applausi più calorosi; l'ultima commovente parte del suo discorso fu salutata con prolungato, infrenabile applauso.

. · .

Sul finire della riunione giunse, visita graditissima, la moglie di S. E. donna Laura Ancona, assieme alle avvenenti signorine Luisa Zanolli e accolte dai radunati con ogni più cortese dimostrazione.

. · .

Una passeggiata fino a S. Gervaso — passeggiata veramente poetica per la insuperabile leggiadria del paesaggio, per il raccoglimento austero del vespero che spargeva sul verde variato delle tondeggianti colline una calma luce uniforme — chiuse la giornata vissuta in una cara comunanza di sentimento.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

L'incendio di Goricizza
Mentre le fiamme divampano il parroco improvvisamente muore.

16 B. Verso le ore 23 di ieri, nella vicina frazione di Goricizza, si è sviluppato un incendio nel locale ad uso stalla e fienile dei fratelli Tam fu Gio. Batta. I famigliari erano a dormire, balzarono dal letto; la vecchia madre, soltanto, non si era ancora coricata.

Le campane diedero l'allarme. Accorse la popolazione, con la pompa della frazione. Più tardi intervenne anche la pompa del Comune di Codroipo ed una compagnia della presidiaria qui di stanza. Il fuoco venne in breve tempo circoscritto e domato.

Rimasero distrutti il fienile con una forte quantità di foraggio; la stalla dalla quale si riuscì per tempo a liberare i cavalli e la cantina dopo però che era stata vuotata dal vino per il valore di L. 500 e dalla carne e grasso di maiale.

Il danno ammonta a circa 3000 lire i proprietari erano assicurati con la «Metropoli».

Un doloroso particolare. Fra i primi accorsi fu il rev. Don Luigi Fabro parroco di Goricizza. Egli appena giunto nel cortile dove le fiamme divampavano, si incontrò nella vecchia Tam, la quale dalla paura stava per svenire. Il parroco per confortarla, le gridò: «*Coraggio Comare*» detto questo fece un giro su sè stesso e cadde al suolo. La vecchia lo sorresse; credeva si trattasse di un passeggero malore. Il parroco venne trasportato in casa dei Tam, ma egli era già spirato. Don Luigi Fabro era affetto da male di cuore. Aveva 50 anni. La popolazione lo amava.

Egli abbellì la Chiesa. Da meschina che era, la trasformò in un bel tempio fornendola di un nuovo organo, di una nuova Madonna, e di altri sacri arredi, profondendo parecchie migliaia di lire che i paesani sborsarono senza lamenti.

La popolazione costernata per la perdita improvvisa del suo parroco, gli prepara per domani solenni funerali.

Guerra ai topi campagnoli. — Da lungo tempo qui si lamenta l'invasione delle arvicole (topi campagnoli) e del danno che apportano alle campagne.

Ne furono informate le Associazioni Agrarie ed il Ministero di Agricoltura, per esperire i mezzi onde procedere alla loro distruzione. In merito ci furono anche delle conferenze, tenute qua e là, dai professori di agraria.

Il Ministero per avere un'idea approssimativa del danno cagionato da questi topi, ha qui mandato un suo ispettore nella persona del prof. Paoli.

Egli in questi giorni ha visitato le campagne dei luoghi più devastati dai topi e dell'inchiesta ne renderà conto al Ministero.

Il calmiere sulla carne. — Quanto e cosa si mangia a Codroipo. — Come a suo tempo è stato pubblicato, il Sindaco di Codroipo ha fissato il calmiere sulla vendita delle carni, fissando i seguenti prezzi:

Carne di bue lire 2 20 al kg., vitellone 2.50, vacca 2 40.

Durante la prima quindicina di settembre vennero uccisi in questo pubblico macello: vacche 11, vitelli 9, civetti 2, sorani 4. Nessun bue? Sì — ne sono stati uccisi 30 ma per conto del.. governo. Questo sta bene — Ma noi?

Noi abbiamo mangiato vacche e civetti a lire 2.70 al chilo in barba al calmiere!

A favore però dei macellai vi è una eccezione: Qualche vacca, è stata giudicata... bue dal veterinario, vale a dire carne di 1.a qualità in base al fatto non riconosciuto da tutti buongustai che è meglio una vacca grassa che un bue che non sia di.. Faraone.

Tale eccezione taglia la testa... alla vacca e salva quella... del bue e dei macellai!

E noi? Noi continueremo a pagare la carne di bue-vacca o vacca-bue a lire 2.70 al chilo.

OSOPPO

Corsi di Caseificio — Col giorno 25 corr. mese, si inizieranno le lezioni di un nuovo corso teorico-pratico di Caseificio presso il nostro R.o Osservatorio.

Al corso possono partecipare alunni dai 15 ai 40 anni di età purchè siano liberi dal servizio militare.

Si tengono corsi accelerati anche per aspiranti già dotati di cognizioni pratiche che desiderassero diplomarsi nell'arte del casaro. Gli alunni in numero di cinque usufruiranno di alloggio gratuito.

Per ulteriori informazioni e programma d'istruzione rivolgersi alla Direzione del R. Osservatorio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La messa del soldato. — Oggi domenica alle ore 9 ant. nel vasto giardino dell'ospedale civile, venne celebrata una messa, pei soldati feriti degenti nel nosocomio e alpini in distaccamento convalescenti.

Venne eretto un altare adorno di fiori e bandiere, e il capellano dell'ospedale Don Filippo Rambando lesse la messa e pronunciò un nobile e patriottico discorso. Negli intermezzi il segretario dell'ospedale sig. Antonio Montico accompagnò con l'harmonium il distintissimo violinista prof. Cori Vittorio soldato in cura in questo ospedale, nativo da Nizza e che studiò al conservatorio di Parigi.

Assistevano alle messa tutti gli ammalati e feriti, gli alpini in distaccamento col loro comandante, il presidente dell'ospedale avvocato Girolamo Franceschinis, il primario dott. Piero Masotti, varie signore, le suore ed altri.

I soldati per ultimo, improvvisarono un coro, d'occasione col quale la cerimonia religiosa ebbe termine.

OVARO

Anche il ricreatorio di Ovaro «Figli dei richiamati» ha voluto festeggiare l'onomastico di S. A. R. Principe Umberto.

Al telegramma che la presidenza ha inviato in tale fausta ricorrenza così ha risposto il capitano di vascello governatore di S. A. R.

«Pregiomi esprimerle i ringraziamenti di S. A. R. il principe di Piemonte pei gentili auguri di cui ella si è resa interprete.»

Cronaca Cittadina

La messa in liquidazione della società anonima per l'espurgo dei pozzi neri

Ieri si tenne l'Assemblea generale della Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri; erano presenti oltre una ventina di azionisti, per 498 azioni sulle 650 costituenti il capitale sociale.

Nominato presidente il cav. Giuseppe Conti, si diede lettura della Relazione del Consiglio che espone la grave situazione della Società: l'esercizio 915 916 si chiude con una perdita di L. 2731.51, ed il preventivo 916 917 dà in previsione una perdita di L. 11000.

Tale situazione disastrosa dipende dalla cessata vendita dei concimi, che rappresenta la sola vera rendita della Società: tale vendita ha subita una diminuzione di una metà dell'esercizio testè chiuso, e le previsioni per l'anno prossimo sono ancora più tristi, anche per le maggiori spese, sia d'esercizio che d'amministrazione che si può dire sieno raddoppiate.

Per coprire il disavanzo sarebbe necessario portare la tariffa espurghi a L. 450 per botte: ma il Consiglio ritiene che tale provvedimento non si sarebbe potuto attuare.

Pertanto, dato che continuare l'esercizio con la perdita prevvista di Lire 11000, su un capitale sociale di L. 39000, sarebbe mandare in rovina la Società, che inoltre, data la costruzione del collettore del Comune, si renderà inutile l'esistenza della Società, il Consiglio propone la messa in liquidazione della stessa.

Dopo breve discussione, su proposta del sig. co. di Trento, viene approvata all'unanimità la messa in liquidazione.

Liquidatori i signori Chiussi rag. Luigi, conti cav. Giuseppe, Lesa Vittorio.

Sindaci i signori Facchini ing. Carlo, Mazzone prof. Domenico.

Altro ufficiale friulano decorato con med. d'argento

Nell'ultimo elenco dei decorati al valor militare con medaglia d'argento figura anche il nome del compianto tenente Giovanni Piani, già ragioniere a questa succursale della Banca d'Italia, eroicamente caduto il 2 novembre 1915.

Per i segretari comunali richiamati alle armi

In occasione della venuta a Tarcento di S. E. l'on. Ancona, Sottosegretario di Stato, il sig. Pietro Castellani, segretario titolare del comune di Treppo grande, gli ha presentato un memoriale a stampa, circa le vigenti disposizioni che regolano la dispensa del servizio militare dei segretari comunali.

In esso è lumeggiata la vera condizione dei comuni rurali, i quali si trovano sprovvisti del segretario titolare, perchè richiamato alle armi, e, al criterio di diritto e di logica, e con accurato esame e critica delle varie disposizioni legislative che regolano le dispense, si invoca un provvedimento col quale la dispensa dal servizio militare venga estesa a tutti i segretari dei comuni rurali, ove non vi è vice segretario patentato. In linea subordinata, ed in analogia e diverse citate disposizioni del ministero della guerra, si chiede l'esonero temporaneo per quei segretari dichiarati inabili alle fatiche di guerra

Per il XX settembre

La festa nazionale del XX settembre sarà solennizzata dagli intervenisti con un banchetto di cui già fu ottenuto il nulla osta e che si terrà alla «Torre di Londra» alle 13.30. Vi parteciperanno quali invitati l'on. Giuseppe Girardini, il sindaco gr. uff. dott. Pecile e alcuni reduci Garibaldini.

Divieto d'esportazione dell'uva. — La direzione generale delle Gabelle comunicò alla Camera di Commercio che a partire dal 21 corrente resta in modo assoluto vietata l'esportazione dell'uva fresca.

Avranno regolare corso le spedizioni di uva da tavola che figureranno accettate dalle ferrovie dello Stato per l'estero, a tutto il 20 corrente.

Il calmiere sulle uova

Il ministro per l'Agricoltura on. Raineri ha delegato ai prefetti la facoltà di fissare i prezzi di base per il calmiere delle uova nelle rispettive provincie. Gli stessi prefetti determineranno i criteri da adottarsi per la fissazione dei prezzi al minuto da parte dei comuni.

Il ministro ha pure dato istruzioni ai prefetti perchè, pure continuandosi nella rigorosa vigilanza sugli accaparratori, non si ostacoli però la formazione delle riserve, che per un genere come le uova sono assolutamente necessarie per il periodo invernale.

Alla Casa del soldato. — La famiglia Pietro Comessatti offre in memoria del suo amatissimo Carlo L. 25, alla Casa del soldato, alla quale egli sempre si dedicò con solerzia e diligenza.

Il latte a 30 centesimi

Il Municipio, ha deliberato di aprire uno spaccio comunale per la vendita del latte: e ciò per combattere l'artificioso incaro di questo indispensabile nutrimento voluto da ingordi speculatori. Il prezzo resterà fissato a cent. 30 il litro.

Il calmiere sarà con la massima cura fatto rispettare.

Naturalmente non trattasi del Municipio di Udine, ma di quello di Verona.

Avvelenamento accidentale colle Pillole Pink

La bambina di cinque anni Antonietta Pianini di Santo, dimorante in via Prospero Antonini n. 4, credendo si trattasse di confetti, ingoiò ieri sei Pillole Pink.

La piccina fu colta poco dopo da forti dolori al ventre e la madre, spaventata, l'accompagnò all'Ospitale Civile ove la dott. Zagolin le riscontrò i sintomi di avvelenamento e le praticò la lavatura dello stomaco. La prognosi è riservata e la bambina fu riaccompagnata a casa per le ulteriori cure.

Zuffa fra vicinanti. Ieri in un cortile interno di via Valleggio al n. 39 ove trovansi parecchie abitazioni, per futili motivi scoppiò un vivace alterco, fra vicine. In breve si venne alle mani e chi ebbe la peggio fu la lavandaia Maria Villa di Francesco d'anni 31, la quale riportò una contusione all'addome. Si recò all'Ospitale civile ove fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Ditte in contravvenzione alle norme sulle farine

Ditte contro le quali dal 30 marzo 1915 all'agosto 1916 fu sporta denunzia all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle norme vigenti circa la confezione del pane e lo abburattamento delle farine.

Raffaeli Vittorio, Gemona, Tuti Maria, Gemona, Acarfini Angelo, Tolmezzo, Galante Leone, Raveo, Iob Leonardo, S. Daniele, Croppo Angelo, Mortegliano, Carisi Virginio, Udine, Toso Giovanni, Udine, Abramo Angelo, Udine, Caucigh Enrico, Udine, Giuliani Giuseppe, Udine, Cremese Caterina, Udine, Colussi Guglielmo, Udine, Bissoni Enrico, Udine, Graganello Mattia, Cividale, Guatti Eugenia, Udine, Gubana Antonio, San Pietro al Nat., Mazzolini Luigi, San Pietro al Nat., Albini Angelo, Cividale, Botussi Bron Maria, Cividale, Mauro Paolo, Sedegliano, Zoratti Giuseppe, Sedegliano, Busit Antonio, Ciseriis, Maranzana Giuseppe, Reana del Rojale, Bront Luigi, Tarcento fornai Peratoner Giovanni, Pordenone, Doretto Giovanni, Pordenone, De Poli Luigi, Pordenone, pasticcieri, Bosero Italia, Pavia di Udine, Vosca Pietro, Panzano, Pielli Umberto Spilimbergo, Piazzotta Giacomo Fornai, Resiutta, Rizzi Ottone, Resiutta, Crucil Giuseppe e Comp. Muzzolo, S. Leonardo, Ditta Variola e figlio, mulino, Sesto al Reghena, Calligaro Antonio, Buia, Cainero Luigi, Tavagnacco, Noni Luigi, fornaio, Tricesimo, Pontelli Ruggero, Nimis, Cucchini Angelo, Udine, Brossolo Giuseppe, mulino, Portograro, Carisi Virginio fornaio, Udine, Ditta Storti G. B. mulino Udine, Variolo e figlio, mulino, Sesto al Reghena, Ditta Menazzi pastificio, Udine.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Questa sera nuovo programma attraente diviso come segue:

«Giornale Pathè»: Nuova edizione con interessanti attualità.

«Nat Pinkerton contro Nat Pinkerton»: Dramma poliziesco in 3 atti.

Cow Boy ed il bambino»: Scena comicissima.

Lo spettacolo, accompagnato da scelta orchestra, comincia alle ore 17.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Oggi un allegro e divertente programma con la comicissima commedia in tre parti «Gigetta e gli angeli custodi» della rinomata casa Ambrosio, e con una pellicola dal vero.

Questa bella film che terrà desta l'ilarità del pubblico e che è correttissima nelle sue linee, sarà accompagnata da scelta musica.

ULTIMA ORA

Tre disperati attacchi austriaci respinti con gravi perdite nel Trentino.

ROMA, 18. — Il bollettino di guerra, del 17 settembre ha annunciato che sul Carso prosegue sicura e costante l'avanzata delle truppe italiane le quali in tre giorni di combattimento dal 14 al 16 hanno già conquistato importanti posizioni fra il Vippacco e il mare e presi circa 4000 prigionieri di cui più che 100 ufficiali.

Il nemico sente la formidabile pressione che le nostre divisioni esercitano contro le sue linee in questo settore. Mentre vi porta in fretta rinforzi di truppe e soprattutto di artiglierie cercando con bombardamento di violenza mai raggiunta finora di arrestare l'incalzante impeto dei nostri tenta anche azioni diversive in altri scacchieri nella vana speranza di distrarre forze ed attenzione in direzioni per esso meno sensibili. Di tale natura è stato l'attacco che con forze notevoli l'avversario lanciava contro le pendici orientali del Civaron, contro le nostre posizioni tra le valli Coalba e Maora contro quelle ad oriente del torrente Moso in valle Sugana.

L'azione che ivi si svolse nel pomeriggio del giorno 15 appare più complessa di quanto le prime notizie facessero credere.

Essa si iniziò con un assalto diretto contro le nostre linee sulla destra del Brenta probabilmente allo scopo di attirare da quella parte le nostre riserve. Appena il combattimento finì sul Civaron e tra le valli Coalba e Maoro col completo insuccesso dell'avversario che subì numerose perdite la lotta si riaccese contro le nostre posizioni fra Spera e Samone a nord del Brenta. Dapprima piccole pattuglie avanzarono verso le nostre posizioni come per tastarne la resistenza. Indi seguì una intensa preparazione da parte delle artiglierie nemiche. Dopo un violento bombardamento durato circa un'ora e mezza alle 19 l'avversario lanciava il primo dei suoi attacchi. Respinto con gravi perdite tornava con risolutezza e con maggiori forze all'assalto concentrando i suoi sforzi specialmente contro Spera. Ricacciato una seconda volta dopo una pausa di quasi due ore ritentava l'avanzata col favore delle tenebre ma fu ancora una volta sanguinosamente respinto, e dovette infine rinunciare ad ogni ulteriore sforzo. (Stef.)

I russi battono i tedeschi.

Oltre 3000 prigionieri.

PIETROGRADO, 18. (Ufficiale). — Il comunicato ufficiale segnala che nella regione del fiume Narayouvka sulla ferrovia di Podvysoki e Galetche i russi sconfissero i tedeschi e fecero prigionieri 3175 soldati e 35 ufficiali, presero 30 mitragliatrici.

Inoltre a sud di Brzeyany sulla riva destra dello Lsolotyalipa si impadronirono di parte delle posizioni nemiche catturando 537 soldati e 15 ufficiali. (Stef.)

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Fronte russo. Il nemico fece ieri nuovi sforzi straordinari per scuotere le linee alleate. Fronte arciduca Carlo: attacchi furono effettuati da forze per lo più di molto superiori all'angolo di tre passi. A sud ovest Dorna Vatra fra Capul e la Cerna Hora a nordovest del passo di Jablonica a nord di Stanislau sulla Narayovka ed a sudest di Brzerany salvo vantaggio locale presso Lipnica Dolna gli assalti russi non riuscirono.

Eguale risultato ebbero attacchi nemici diretti contro le forze alleate del colonnello generale Boehm Ermolli combattenti fra Zborow ed l'alto Sereth.

Mediante la cooperazione della fanteria e artiglieria il nemico fu respinto. I russi progettavano di portare il colpo principale ad ovest di Loutzk contro l'esercito del colonnello generale Tersztyansky contro cui lanciarono anche le divisioni della guardia ai cui effettivi erano stati nuovamente completati.

Masse russe si lanciarono incessantemente in numerose ondate successive fra Poustomyty e Zatourcy contro il settore comandato dal generale Marovitz. Per lo più gli assalti non riuscirono salvo in alcuni punti ove i nemici penetrarono in nostre posizioni ma ne furono respinti da contrattacchi. (Stef.)

Anche il comunicato tedesco parla di assalti russi lanciati di continuo da violenza inaudita e con effettivi imponenti.

Francesi ed inglesi muovono all'attacco conquistando importantissime posizioni.

PARIGI 18. Il Comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: A nord della Somme la nostra artiglieria ha bombardato attivamente le organizzazioni nemiche durante la giornata.

A sud della Somme le nostre truppe passando all'attacco verso le 14.30 su parecchi punti della fronte hanno riportato grandi vantaggi. I villaggi di Vermandovillers e di Berny dei quali non occupavamo che una parte sono stati conquistati durante un brillante assalto. Alcuni gruppi isolati di soldati resistono ancora. Tutto il terreno compreso tra Vermand Villers e Deniecourt da una parte e tra Deniecourt e Bery dall'altra difeso da parecchi sistemi di trincee fortemente organizzate è caduto in nostro potere dopo un accanita lotta. Il combattimento continua intorno a Deniecourt. Tra Berny e Barleux abbiamo preso un certo numero di trincee. Tutti i contrattacchi tentati dal nemico alla fine della serata sono stati infranti dal fuoco dei nostri cannoni, e sono costati forti perdite ai tedeschi. Finora sono stati enumerati 700 prigionieri validi di cui 15 uff. Bombardamento abituale sul resto del fronte (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 18. Il comunicato Haig dice: A sud dell'Ancre le nostre truppe ottennero nuovi successi la notte scorsa. Nelle vicinanze di Courcelette estendemmo i nostri guadagni su un fronte di circa 1000 yards: nelle vicinanze di Tepval le nostre truppe ottennero considerevole successo ieri sera e conquistarono la posizione nemica su un fronte di circa un miglio: ieri il nemico abbandonò una grande quantità di fucili e materiali. Conquistammo pure opere fortemente difese nella fattoria di Mauquet il cui possesso era vivamente disputato da alcune settimane. Il numero dei prigionieri aumenta. (Stef.)

Sul fronte di Salonicco

LONDRA 18. Il Comunicato brittanico circa le operazioni di Salonicco dice: Fronte dello Struma le nostre pattuglie compirono la notte del 16 corrente con pieno successo un raid a Nechora a nord della strada di Serres. Fronte Dioran oltre 150 tedeschi furono uccisi dai nostri granatieri durante le operazioni del 13. Perdite elevate furono inflitte al nemico durante suoi contrattacchi. (Stef.)

Giornata d'indescrivibile entusiasmo a Parigi inaugurando la sezione della Dante.

PARIGI 18. La cerimonia per la ricostituzione della sezione parigina della Dante Alighieri all'anfiteatro della Sorbona è riuscita solennissima. L'immensa sala era gremita da folla franco italiana. Un grande busto dell'Italia spiccava tra un fascio di bandiere, i vessilli di venti società italiane fra cui quelle delle provincie irredente di Trento Alto Adige-Trieste Gorizia Istria-Fiume Dalmazia adornano le pareti. Al Tavolo d'onore siedono i ministri italiani Ariotta Danava e i ministri francesi Poinlevè Clementel, Barthou, Franklin, Bouillon Mitouard, il principe di Castagneto rappresentante del senatore Tittoni, l'on. Vecchini, il conte Trotti pres. della Dante Alighieri parigina.

Assume la presidenza il ministro Ariotta essendo Tittoni assente per indisposizione. Dopo la Marsigliese e la Marcia reale eseguite dalla musica militare e applauditissime, Poinlevè manda auguri e saluti a Tittoni buon collaboratore del fronte unico e all'intesa, accolto da vivi applausi saluta i due ministri italiani dei quali ricorda l'antica amicizia verso la Francia, ricorda le loro benemerenze e conclude fra acclamazioni inneggiando all'Italia e alla Romania entrate in lotta per la difesa della libertà e civiltà.

Il Ministro Ariotta pronunciò un discorso in francese applaudito ad ogni frase. Egli espresse il compiacimento suo e del collega Danava che appena arrivati a Parigi si sono trovati dinanzi ad un magnifico spettacolo della Sorbona adunante italiani e francesi concordi in una fede e in una speranza. Portò acclamatissimo il saluto dell'on. Boselli espressione del cuore della nazione italiana, disse che i sentimenti dei nostri due popoli vibrano all'unisono e saranno coronati da sforzi dei soldati eroici dei due eserciti per il trionfo della giustizia.

— Il Generale Cadorna — esclamò Ariotta, mi disse che se i francesi resisteranno a Verdun sarà il principio della fine del nostro nemico. Ebbe a Verdun resistette glor[iosa]mente. [illegible] va d'accordo che resterà immortale nella storia eterna.

Un'ovazione accolse il discorso di Ariotta che conclude inneggiando agli eserciti alleati difendenti la civiltà minacciata dai barbari.

Il principe Gian Gastone di Castagneto consigliere all'ambasciata porta all'assemblea i saluti di Tittoni e i ringraziamenti per Painlevé Clementel, Barthou, inneggiando un breve felice discorso alla concordia fra la Francia e l'Italia. Danava, legge poi il seguente telegramma ricevuto da Boselli, accolto da grandi acclamazioni.

«Al comitato della Dante Alighieri che rinsalda l'unione spirituale delle nazioni sorelle nel nome delle più nobili idealità della stirpe voglia porgere il saluto del Presidente del Consiglio Centrale, memore gloriose delle vittorie comuni di un giorno, auspicando spirito al mondo di sua gloria. «Boselli».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera è serenamente spirato il

MARCHESE

FERDINANDO GUICCIOLI

Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Fregiato della Medaglia commemorativa delle Guerre per l'Indipendenza Nazionale — Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina Madre.

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il tristissimo annunzio:

la vedova Costanza Guiccioli nata Cazenove

la figlia Guendalina col marito cav. Fausto Morani e i figli Ferdinando, Leonardo e Alberto

la figlia Margherita col marito Conte Manuel de Asarta e i figli Vittorio e Alessandro

il fratello S. E. Marchese Alessandro Guiccioli, Senatore del Regno, Ambasciatore di Sua Maestà, con la moglie Olga nata Contessa Benkendorff

la cognata Eufrosina Guiccioli nata Cozzonis.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vicenza.

Non si inviano partecipazioni personali.

Bordighera, 16 Settembre 1916.

NO I. N. 100 DOMENICA 17-LUNEDI 18 SETT.

inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Cerp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

12 SET 1916

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Estesi trinceramenti nemici espugnati.

Le nostre valorose fanterie avanzano dovunque.

Sul Carso facendo 800 prigionieri.

Al Rombon e Javorack e nel Trentino espugnando forti trinceramenti nemici.

Mestre bombardata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 Settembre 1916. Bollettino 481.

Nel combattimento del giorno 15 in valle Sugana, tra i torrenti Calba e Maora, infliggemmo al nemico perdite assai gravi: furono sinora sepolti più di 100 cadaveri austriaci. Respinto sulla destra di Brenta, il nemico bombardò violentemente le nostre posizioni sulla sinistra, ad Est del P. Maso; indi lanciò contro di esse successivi attacchi infranti dalla nostra resistenza.

Nella zona del Cauriol (valle Fiemme), gli alpini ampliarono e consolidarono il possesso della posizione conquistata il giorno 15, prendendo altri 32 prigionieri, 3 mitragliatrici, 2 lanciabombe, numerosi fucili e munizioni.

Nell'alto Degano (Tagliamento), eccezionale attività delle artiglierie avversarie. Nelle vicinanze del passo di Volaia caddero più di 1000 colpi di ogni calibro. Le nostre truppe sostennero saldamente la violenza del fuoco nemico.

Sulla fronte Giulia, continuò ieri il duello delle artiglierie con particolare intensità nella conca di Plezzo, ove le nostre fanterie eseguirono irruzioni contro le posizioni nemiche del Rombon, dello Javorcek e del Vrata (M. Nero).

Sul Carso, respinti nella notte contrattacchi dell'avversario, le instancabili nostre truppe ripresero ieri con rinnovata energia l'attacco delle poderose linee nemiche. Dopo un bombardamento di estrema violenza da ambo le parti, le nostre fanterie assalirono ed espugnarono altri forti ed estesi trinceramenti nemici, prendendo oltre 800 prigionieri, dei quali una ventina di ufficiali.

Nella passata notte, una squadriglia nemica lanciò 12 bombe su Mestre; nessuna vittima e qualche danno.

In combattimento aereo sopra la conca di Caporetto venne abbattuto un velivolo nemico: uno degli aviatori fu ucciso; l'altro, ferito, fu fatto prigioniero.

Generale CADORNA

Il eroico battaglione M. Rosa s'inerpica sulle roccie e conquista una formidabile posizione.

ROMA, 17. I progressi delle nostre truppe sul Carso ad oriente del Vallone continuarono vigorosamente nella giornata del 15 e furono specialmente rilevanti al centro e all'ala sinistra di impadronimento dell'altura di S. Grado di Merna, perno settentrionale della linea nemica sull'altopiano, punto di connessione con le linee ad est di Gorizia.

Mentre sulla fronte Giulia registravamo così altra vittoriosa giornata, una brillante azione di guerra di montagna si svolgeva a quota di 2000 metri nell'aspra zona montuosa tra la testata del Vanoi (Cismon-Brenta) e valle di Fiemme (Avisio). La manovra che hanno ivi condotto i nostri alpini, con la conquista della Cima Cauriol il 27 agosto la minaccia che la nostra presenza in quella zona rappresentava per la sicurezza della linea di comunicazioni del nemico, aveva da qualche tempo obbligato il comando austriaco a concentrare in quel settore importanti forze di truppe da montagna in gran parte tirolesi. Così la difesa che da principio era stata colà affidata da deboli nuclei venne richiedendo al nemico sempre più numerosi effettivi.

Il versante meridionale delle valli di Fiemme sul quale operano le nostre truppe è difficilissimo e boscoso fino all'altezza da 1600 a 1800 metri. Indi ad uno spalto erboso segue la roccia a picco. In essa si aprono canaloni a fortissima pendenza che sarebbero stati considerati impraticabili prima di questa guerra. E invece per coteste lacerazioni della montagna che si inerpicano i nostri bravi alpini piantando successivamente sempre più in alto nella roccia i ferri che servono da gradini per la scalata alle vette. E così appunto è andato all'attacco il battaglione M. Rosa, che, inerpicantosi con indicibili sforzi per le pareti verticali a nord-est del Cauriol, riusciva a portarsi fino ad una distanza da 70 a 100 metri dai trinceramenti nemici. Di là si gettava sulla posizione nemica alla baionetta; tre volte obbligato a ripiegare dal violento fuoco avversario, ritornava con costanza e rinnovato impeto all'assalto, riuscendo infine ad espugnare la contesa posizione.

Il valore che il comando austriaco attribuiva al possesso del tratto di cresta perduto è dimostrato, oltre che dalle lavorate difese, anche dal numero dei difensori. Ciò però non fece che rendere più grandi le perdite dell'avversario (Stef.)

I grandi danni prodotti dai Caproni sugli stabilimenti militari di Trieste

ROMA, 17. — Mentre il bollettino austriaco s'affanna a dire che il nostro raid aereo su Trieste ha causato danni insignificanti, notizie sicure affermano che le cinque tonnellate d'alto esplosivo lanciate sugli stabilimenti militari hanno prodotto effetti disastrosi.

Era l'ora in cui il lavoro ferveva con più intensa febbrilità nelle officine degli Arsenali. Gli operai abbandonarono precipitosamente il lavoro e si rifugiarono nei sotterranei, nei vasti capannoni, mentre le artiglierie austriache, aiutate dal fuoco della fanteria, si misero a dare una caccia furiosa agli aeroplani. Molte bombe colpirono i capannoni e i magazzini dell'Arsenale sconvolgendoli e distruggendo macchine e utensili e provocando danni enormi che si fanno ascendere a centinaia di migliaia di lire. Una intera ala dell'Arsenale è rimasta completamente distrutta. Molti operai militarizzati sono stati colpiti. Due grosse navi che erano quasi ultimate sono state colpite da più di cinque bombe e gravemente danneggiate. Alcune bombe sono cadute sulla linea ferroviaria sconvolgendola in vari punti. Un posto di blocco è stato completamente distrutto. Degli idrovolanti ricoverati nell'hangar, tre sono rimasti fracassati. L'officina delle riparazioni è rimasta gravemente colpita.

Vola su Parenzo

ROMA, 17. — L'Idea Nazionale dice che Gabriele D'Annunzio, completamente ristabilito, ha preso parte alla incursione su Parenzo.

La linea fluviale Milano Venezia visitata dall'on. Sciatola

VENEZIA, 17. L'on. Ministro Sciatola dopo i consueti ricevimenti avvenuti ieri mattina al municipio si è recato nel pomeriggio in visita all'estuario.

Lo accompagnavano il capo di gabinetto comm. Galante, il prefetto, il sindaco, il comandante del battaglione lagunare, l'ing. capo del genio civile di Venezia e quello di Rovigo, il vicepresidente della camera di commercio e varie altre autorità. Con una torpediniera della regia marina dal bacino di S. Marco alle 13.30 pel Canale Orfano e Malamocco si recava a Chioggia percorrendo il Canale di Pellestrina per rendersi conto dello stato in cui si trova quella linea di navigazione ormai poco adatta per il traffico ognora crescente e che andrà aumentando vieppiù non appena saranno ultimati gli importanti lavori in corso di esecuzione. Da Chioggia il ministro con le autorità si recava a Brondolo attraversando il canale lombardo e di là proseguiva per il canale di Valle fino a Cavanella Adige dove scendeva a visitare i lavori ora in corso interessandosi all'esame dei grandiosi impianti. Mercè il vigoroso impulso dato a quest'opera di navigazione interna la linea fluviale Milano Venezia entra ormai in via di pratica d'attuazione e permetterà galleggianti di 600 tonnellate di navigare tra Venezia e il Po. Il Ministro manifestò la sua soddisfazione per questa linea fluviale che potrà in breve gareggiare colle migliori di europa.

(Stef.)

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 17. — Il nuovo gabinetto fu così costituito. Presidenza, guerra e finanze Calogeropoulos; marina Damianos, interno Roufos, comunicazioni Caftangoglu, economia nazionale Baltos. (Stef.)

La censura dell'Intesa in Grecia.

ATENE, 17. I ministri dell'Intesa annunziarono al governo l'applicazione del controllo sulla posta e telegrafi. Esso sarà esercitato da censori francesi agli ordini di un capitano di marina francese. La censura momentaneamente si applicherà soltanto ai telegrammi. La censura telefonica comincerà probabilmente domani. (Stef.)

L'inglesi avanzano di oltre due miglia catturando 1700 prigionieri.

LONDRA, 17 (ore 1.15). — Comunicato del generale Haig dice: Da ieri a sud dell'Ancre avanzammo da una a due miglia sopra un fronte di sei miglia. Il numero dei prigionieri fatti oggi ascende a 1700 di cui 31 ufficiali. In due giorni furono presi 4000 prigionieri di cui 115 ufficiali e 6 cannoni, oltre 50 mitragliatrici furono catturate e distrutte. Una grande quantità di materiale da guerra cadde nelle nostre mani. Il 15 corr. furono distrutti quindici velivoli nemici e abbattemmo un pallone; dei nostri aeroplani mancano (Stef.)

E' un sistema che va bene

Centinaia di metri al giorno

PARIGI, 17. — Giornata di consolidamento sul fronte della Somme dopo gli importanti successi riportati dal 12 corr. dalle truppe francesi e ieri dai contingenti britannici. I due eserciti alleati si sono fortificati sulle posizioni conquistate a nord del fiume, prima di estendere più innanzi il loro progresso pur respingendo agevolmente alcuni attacchi che il nemico molto malmenato negli ultimi giorni intraprese contro il nuovo fronte.

Le alternative di azioni violente e di calma non devono sorprendere in realtà, è così l'offensiva nella guerra attuale. E' una fase particolare di lavoro di guerra, invece che uno slancio con cui passare attraverso a tutto. La nostra offensiva di oggi ha perfettamente attuato il metodo per la distruzione delle trincee tedesche metodo che le rende insostenibili e che incombe sul nemico come un peso insopportabile. Si va lenti per non sprecare vite umane ma ogni giorno si procura una avanzata di qualche centinaio di metri quando non si tratta di due a quattro kilometri come avvenne anche ieri. Questo sistema ci è riuscito troppo bene finora perchè si possa pensare a cambiarlo. (Stef.)

Un aeroplano belga vola su Bruxelles lanciando manifestini

PARIGI, 16 — Il 6 settembre un aeroplano belga compì un raid su Bruxelles. Il crepuscolo incominciava a scendere sulla città allorchè il rombo delle batterie antiaeree si fece sentire. Tutti gli occhi scrutarono il cielo e si vide l'aeroplano volare sulla città e ad un tratto discendere audacemente sino a 100 metri. L'emozione del pubblico era estrema. La folla in preda a grande entusiasmo acclamava. Si distinguevano perfettamente i colori belgi sulle ali del grande uccello. La pioggia di migliaia di piccoli manifesti il saluto dei belgi liberi ai loro fratelli prigionieri, discese sulla folla che alcuni ufficiali si sforzavano vagamente di disperdere.

Dopo aver girato qualche tempo ancora l'aeroplano venuto dal Belgio libero disparve verso la porta di Namur, nell'aria affrescata della sera. Pubblicamente il programma fu letto.

I francesi fanno parecchi raids aerei

La disgraziata Reims

PARIGI, 17. (Ufficiale) La notte del 15 al 16 una nostra squadriglia di bombardamento effettuò le seguenti operazioni: 65 granate da 120, e 6 da 200 furono lanciate sugli alti forni di Uckingen, 30 da 120 sugli alti forni di Rombach, 30 altre sulle officine nella regione di Mondelinen. La stessa notte due nostri velivoli lanciarono 14 proiettili sulle strade ferrate a sud di Metz e sulla stazione di Bensdorff. Le stazioni di Spiccourt Longuyon furono pure bombardate con 80 proiettili.

Ieri al cadere del giorno un velivolo tedesco lanciò parecchie bombe su Reims. Due persone della popolazione civile tra cui un fanciullo furono uccisi e un altra ferita.

La risposta del governo svedese sulla navigazione dei sottomarini

STOCCOLMA, 17. — La risposta del governo alla nota verbale degli alleati constata che le misure prese per la navigazione nelle acque territoriali svedesi siano poco compatibili con una neutralità [illegible].

Esaminando le osservazioni contenute nella nota, il governo dichiara che qualunque sottomarino è considerato come se fosse sottomarino di guerra se la situazione ad usi commerciali non risulta da fatti notorii. Il trattato Italo-Svedese non considera che il governo marittimo fra i porti svedesi ed è inammissibile che sue clausole possano impedire alle potenze contraenti di prendere le misure eccezionali dettate dalle circostanze.

La risposta rileva che il passaggio di Kogrund, specialmente preparato durante la guerra per essere accessibile solo alle navi di piccolo tonnellaggio, è posto interamente al di fuori del Sund nelle acque territoriali svedesi. Gli ostacoli posti da altre potenze alla navigazione per le vie ordinarie che conducono al mare del Nord ed al mare Baltico non dipendono dalla Svezia.

Il governo si dichiara tuttavia disposto a discutere i dubbi sulla interpretazione del trattato italo-svedese. Per ciò che riguarda la chiusura del passo di Kogrund la risposta dichiara: il governo reale in condizioni analoghe non avrebbe agito diversamente. La risposta insiste sulla protezione che il governo svedese assicura alla navigazione degli alleati ed alle navi mercantili di tutte le nazionalità in tutti i paraggi svedesi e termina dicendo che le misure prese possono sembrare inutili in ragione delle assicurazione date dalle due parti di rispettare il territorio marittimo della Svezia, ma il governo reale è incontestabilmente l'unico giudice quanto alla scelta dei mezzi legittimi per mantenere i suoi diritti e per compiere i suoi doveri. (Stef.)

I bulgari incalzati da tutte le parti

PARIGI, 17. Il comunicato francese delle ore 15 dice:

Esercito d'oriente. Sul fronte della Struma ricognizioni inglesi impegnarono parecchi combattimenti fortunati sulla riva sinistra del fiume e fecero prigionieri. Dai monti ad est della Cerna i serbi giunsero nelle vicinanze immediate di Petronyk e di Kotnatchal-lan dopo una serie di combattimenti accaniti terminati tutti a loro vantaggio.

Ad ovest del lago di Ostrovo i serbi continuano a passare il fiume Brod. La loro artiglieria ha aperto un violento fuoco contro i bulgari trincerati sulla riva destra. Le forze franco russe dell'ala sinistra proseguendo la loro rapida marcia si trovano dinanzi a Florina. (Stef.)

Il comunicato rumeno.

BUKAREST, 17. Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord nordovest vive azioni nella valle dell'Strina e a sud di Sibiu.

Fronte sud scaramuccie lungo il Danubio. In Dobrugia niente di nuovo. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA 17. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 15 dice:

Fronte romeno lungo il Danubio calma, solo la fortezza di Turtukai fu bombardata dall'artiglieria nemica.

Fronte della Dobrugia. Dal 12 nostre truppe dovettero impegnare violenti combattimenti contro truppe nemiche riunite comprendenti forze russe, romene e serbe; la battaglia sulla linea lago Alina, Villaggio Parajhiei villaggio Ablaat Musubey Kara Omer terminò il 14 colla ritirata del nemico.

Fronte macedone. A ovest e sud ovest del lago di Ostrovo è corso un violento combattimento e si sono identificate importanti forze nemiche fra le quali alcuni reggimenti russi. Nella valle Moglona i combattimenti si svolgono con grande energia dalle due parti, mediante contrattacchi le nostre truppe respinsero gli attacchi.

Sulla riva destra di Vardar calma. Sulla riva sinistra violento duello di artiglieria; durante l'attacco in direzione del villaggio di Schlummu gli inglesi riuscirono a penetrare in una trincea ma ne furono poi respinti.

Sulla fronte della Delastiz Pianina e Struma debole attività della artiglieria; sul litorale egeo calma.

(Stef.)

Perchè Hohenloe si ritirò

ZURIGO 17. — Si ha da Budapest (Camera dei Deputati.) Giesswein cristiano sociale incolpa la diplomazia dello scoppio della guerra mondiale. Dice che sarebbe tuttavia sventura se la guerra finisce con una pace apparente. La pace deve essere duratura. Ugron rileva che i profughi rumeni della Transilvania che nelle varie rassegne furono scartati, appena arrivati a Budapest furono chiamati per i servigi di guerra quantunque fisicamente inabili.

Karoly dice che è importante nei riguardi strategici che le questioni militari siano in mani degne ma è un danno che il ministro degli esteri non ne sia informato della opera del comando militare. Batthimamy parla contro l'unione dell'Europa centrale pericolosa per l'avvenire dell'Ungheria. Dice benchè rispettasse idee di coloro che vedevano nella triplice la salvezza che causarono sempre apprensione la tendenza del pangermanisti.

Drang Nach Ostin, propugna la soluzione del problema polacco creando un fatto compiuto che non possa mutarsi comunque finisca la guerra. Chiede il ritiro dei ministri della guerra e degli esteri Tisza.

Si ha da Vienna che in seguito alla discussione alla Camera Ungherese si radunò a Vienna l'unione tedesca nazionale votando un ordine del giorno per la convocazione del parlamento e delle delegazioni, ma la votazione dimostra l'improbabilità dell'attuazione di questo progetto. Si ebbero infatti 19 voti a favore 16 contro e 10 astenuti. Il Governo è poi contrarissimo. Sembra che Holhenloe si ritirò appunto perchè perorava ciò che Sturgk alla corte non vogliono. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Caso pietoso

Viene a prendere il marito malato e trova la morte.

Nel nostro ospedale civile era ricoverato per una malattia incontrata lavorando al fronte, l'operaio Leonarduzzi di Arba e appunto ieri la moglie di questo Ortensia Leonarduzzi veniva a prendere il marito e ricondurlo a casa.

Allo sbocco della via presso l'ospedale Civile, ove continuo è il transito dei veicoli, la povera donna attraversò la strada senza accorgersi del sopragiungere di una colonna di autocarri Il primo di questi investì la Leonarduzzi sbattendola violentemente a terra travolgendola.

I presenti raccolsero prontamente l'infelice e la trasportarono nel vicino ospedale ove il marito l'attendeva per uscire. Le furono prodigate sollecite ed amorose cure che però a nulla valsero perchè la disgraziata poche ore dopo spirava in seguito alle gravi lesioni riportate e alla sopraggiunta commozione cerebrale.

Non descriviamo la scena straziante che seguì quando al marito apprese la tragica fine della consorte.

Patronato Scolastico. — Il sig. dott. G. B. Bernardis ha offerto Lire 10 nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto e valoroso sottot. G. B. Angeli, che eroicamente cadde per la grandezza della Patria.

Per previsioni di attacchi aerei

Il comandante il Presidio ha con altro manifesto avverte il pubblico di attenersi alle norme già emanate in caso di attacco aereo da parte del nemico.

Visto assolutamente di restare all'aperto ordina ai genitori e tutori di provvedere per i bambini essendone loro responsabili facendo presente che oltre i proiettili che può gettare il nemico il pericolo di danni può sorgere pure pei bossoli delle nostre artiglierie che difendono la città

Vogliamo sperar che il nostro pubblico osserverà una buona volta questa ordinanza

PORDENONE

Stato Civile — Nati maschi 4, femmine 6, totale 7.

Morti. Pavan Ida di anni 1 mesi 2, Del Col Monti Maria di anni 80, Vendruscolo Felice di mesi 8, Araneo Andrea di anni 29, Bortolo Pascutto Paola di anni 72, Dal Col Eugenio di anni 20, Pandolfi Tomaso di anni 35.

Pubblicazioni di matrimonio. Minet Eugenio con Sartor Rachele.

Matrimoni. Da Franceschi Matteo con Radegonda Luigia.

FLAIBANO

Un ragazzo avvelenato da un fungo

Un ragazzo di otto anni figlio di Pettoello Giuliano, iersera mentre era al pascolo mangiò un fungo crudo. Fu subito colto da forti dolori al ventre e verso notte malgrado i tentativi di cura morì avvelenato, lasciando costernata l'intera famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del gas

Cara Patria,

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre corr. pubblica il decreto ministeriale 13 stesso mese, col quale in base al decreto luogotenenziale 9 luglio 1916 n. 848 vengono fissati i limiti massimi dei prezzi entro i quali i privati e le Società possono vendere il gas illuminante.

Tali prezzi sono i seguenti, in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas esclusa ogni tassa:

22 Catania, per forza motrice.

26 Napoli, per forza motrice.

27 Roma, per riscaldamento; Torino per qualunque uso.

28. Napoli, per riscaldamento.

30 Alessandria, qual. uso; Castellamare Stabia, per risc.; Modena, per forza motrice.

31 Roma, per illuminazione.

32 Ferrara, f. m.; Modena, ill. e risc.; Napoli, ill.; Novara, q. u.; Ravenna, ill.; Savona, q. u.

34 Ferrara, ill. e risc.; Rivarolo Ligure, q. u.; Trapani, q. u.

35 Bari, risc.; Castellamare Stabia, ill.; Foggia, risc. e f. m.; Salerno, risc. e f. m.; Venaria Reale, q. u.

36 Ancona, q. u.; Chiari, q. u.; Girgenti, q. u.; Sassari, f. m.

37 Catania, ill. e risc.; Rapallo, q. u.

38 Bari, ill.; Foggia, ill.; Nervi, risc. e f. m.; Recco, risc. e f. m.

40 Bussetto, f. m.; Cesena, q. u.; Fossano f. m.; Mondovì, q. u.; Nervi, ill.; Pistoia, f. m.; Recco, ill.; Salerno, ill.; Serravalle Scrivia, f. m.; Siena, f. m.

42 Bosseto, ill. e risc.; Chieri, q. u.; Fossano, q. u.; Moncalieri, ill. e risc.; Pistoia, ill. e risc.; Serravalle Scrivia, ill. e risc.

43 Savigliano, q. uso.

45 Barletti, q. u.; Racconigi, q. u.

46 Chieti, f. m.

48 Chieti, ill. e risc.; Nocera Inferiore, f. motrice.

50 Nocera Inferiore, ill.

55 Catanzaro, qualunque uso.

In nessuna città d'Italia dove il gas è fornito da Società o da privati si paga un prezzo superiore al 55 cent. al metro cubo, anzi il prezzo medio è dai 30 al 40 centesimi. A Udine dove l'azienda è municipalizzata nell'interesse dei consumatori e dove non dovrebbe esservi scopo di lucro si paga centesimi 62 al m. c., oltre alla tassa di cent. 8.

Sapresti, cara Patria, dirmene la ragione?

Il carbone non si paga ovunque allo stesso prezzo?

Un consumatore

Un telegramma del Ministro Comandini all'avv. Vittorio Cesciutti.

S. E. il Ministro Comandini ha inviato all'avv. Vittorio Cesciutti già vice-podestà Gorizia, il seguente telegramma di risposta:

Doloroso incidente mi impedì di rivolgere vivissime grazie pel suo nobile telegramma che dice tutto il suo affetto per la Patria. Posso assicurarla che Governo volgerà cure affettuose e paterne alle terre che il valore del nostro eroico esercito redime e che a dare la maggior efficacia alla sua opera spera e confida nell'ausilio di quanti tennero viva la fiamma al patriottismo fra le difficoltà e i pericoli al passato regime preparando con fede e tenacia il giorno del riscatto.

Ministro Comandini.

[illegible] Dante Alighieri. — [illegible] dei conformemente [illegible] medaglia d'argento al valore militare al Loro caro Lucio [illegible], [illegible] aspirante ufficiale dei Bersaglieri, caduto gloriosamente ad Oslavia, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Assistenza Civile

Somma precedente L. 325.874.71: Antonio [illegible] in morte di [illegible] Giovanni 10, id. del co. [illegible] di Brazza 10, [illegible] Sante [illegible] quota 30, [illegible] [illegible] mensilità di settembre 10, Romolo Leonarduzzi e famiglia in morte di Giovanni Favero di Arcano 5, Rivera Bertia ved. Succi in morte di Brazzà 1, ing. cav. Giovanni Sandrenza quota Settembre 25, ing. Maurizio Hoffmann id. 25, Ugo e Anna [illegible] in morte di V. di Brazzà 3, Forfanio Luigia in morte di Basandella Pietro, 1, Arturo Ferrucci quota settembre 30, Giovanni Pelizzo tre mensilità 90, Prassel Catterina quota di settembre 6, Oreste Carraro id 5, Orlandi avv. Emilio id. 40, Celestino Cella quote di Settembre e Ottobre 20, Della Maria cav. Gio. Batta quota Settembre 30, Gamma Arturo per Giugno Luglio e Agosto 10, Maria Tavellio ved. Tizaui per settembre e ottobre 10, Facci Luigi quota di settembre 5, Regina Zucchiatti ved. Modotti quota Settembre 5, Antonio Del Pup id. 5, Elisa Kaiser Muccioli id. 10, Carlesi Antonio id. 10, [illegible] Aloisio in morte di Giuseppe Lorenzon 10, Pelizzo Leonardo id. [illegible] Guido 25, id. Carletto Comessatti 10, Maragoni Giacomo id. 2, Fioretti Giovanni quote di Agosto e Settembre 20, Rosa Francescatto ved. Magrini per Settembre 10, ing. Lodovico Zoratti quota di Settembre 10, dott. Giovanni Carnelutti e famiglia in morte di Carletto Commessatti 30, militari del Circolo delle guardie di Finanza di Udine quota di Luglio 260.77, prof. Ugo dall'Acqua quote di settembre e Ottobre 40, Itala e dott. Virginio Doretti in morte della S. Giuseppina Capellani 5, spett. Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine 2ª offerta in occasione del 50.o anniversario di fondazione 200.

Totale L. 326.903.48.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA